

Osservatorio Socio Economico

Circondario Empolese Valdelsa

RAPPORTO CONGIUNTURALE

REPORT
SETTORE AGRICOLTURA
II semestre 2009



con la collaborazione della
Confederazione Italiana Agricoltori della Provincia di Firenze

Ricerca effettuata con il contributo della Camera di Commercio di Firenze

Focus Group a cura di Fulvio Vicenzo (C.I.A.)

INDICE

INTRODUZIONE	PAG. 4
I RISULTATI DEL FOCUS GROUP	PAG. 14
ALLEGATI	PAG. 21



INTRODUZIONE

Finalità dell'indagine

Il presente rapporto si colloca nell'ambito del lavoro di analisi e monitoraggio del sistema produttivo delle PMI del territorio del Circondario Empolese Valdelsa realizzato dall'ASEV – Agenzia per lo sviluppo empolese valdelsa in collaborazione con le organizzazioni di categoria e con la Camera di Commercio di Firenze. Il rapporto intende analizzare il comportamento del sistema produttivo agricolo del nostro territorio, ed in modo particolare nell'ultimo semestre del 2009, evidenziare le principali problematiche e disegnare percorsi e strategie che aumentino la performance, la competitività e le prospettive economico-aziendali delle imprese agricole. In generale, i risultati confermano una situazione critica per l'agricoltura dell'empolese valdelsa che riflette l'andamento del settore a livello nazionale ed europeo. Tra i settori maggiormente in difficoltà, quello cerealicolo, dell'olio e del vitivinicolo.

La metodologia di analisi ha utilizzato la tecnica del focus group al quale hanno partecipato un gruppo di aziende del Circondario empolese valdelsa particolarmente rappresentative, in grado di fornire informazioni sulle dinamiche congiunturali e sui trend più recenti. L'indagine ha analizzato i seguenti aspetti:

- l'impatto della crisi economico-finanziaria attuale sulle diverse tipologie di impresa;
- la problematica del comparto agricolo a livello locale, le relazioni di cause ed effetto, anche analizzando dati ed informazioni sulla performance aziendale degli ultimi anni;
- le possibili soluzioni a livello locale, come le eventuali forme di rilancio del comparto (innovazione nella tradizione, creatività per la crescita e lo sviluppo di nuove forme produttive ed imprenditoriali) legate alle tematiche ed opportunità dei "servizi ambientali dell'agricoltura quali i cambiamenti di uso del suolo, l'uso e gestione delle risorse idriche e dell'irrigazione, gli aspetti energetici e l'uso delle biomasse e, infine, il ruolo nel cambiamento climatico e nella diminuzione delle emissioni di gas serra e le capacità / competenze imprenditoriali e esigenze formative degli agricoltori rispetto al nuovo scenario.

Metodologia dell'indagine

Nell'indagine è stata applicata la seguente metodologia:

- Consultazione ed elaborazione dei dati della Camera di Commercio di Firenze relativi alla demografia aziendale negli 11 Comuni del Circondario (imprese registrate – attive - iscrizioni – cessazioni) degli ultimi 5 anni per codici ATECO;
- Analisi dei dati (volumi di affari, andamento delle diverse tipologie di costo, ricavi) di un campione aziendale del Circondario Empolese Valdelsa degli ultimi 5 anni;
- Realizzazione di un focus group al quale hanno partecipato, vista la complessità del settore produttivo a livello locale, imprenditori appartenenti alle diverse categorie di produzioni del territorio: cereali, zootecnia, viticoltura, filiera oleicola, attività connesse (agriturismo e lavorazioni agromeccaniche conto terzi) e l'orticoltura, rappresentanti di diverse forme giuridiche (ditta individuale, società, ect..) che si relazionano con diverse modalità con il mercato (chi copre tutta la filiera, e/o conferitori a cooperative, ect...). Insieme ai partecipanti al FG si sono analizzati i principali indicatori micro economici delle aziende: volume di affari, tipologia e importi dei costi aziendali e prezzi della produzione, l'andamento delle vendite nel 2009, le caratteristiche del mercato a cui hanno accesso (GDO, mediatori e vendite dirette), prezzo al produttore, ordini e commercio internazionale, costi/ricavi in agricoltura, l'onere della burocrazia e degli adempimenti obbligatori, l'incidenza e la tipologia degli investimenti



in agricoltura e l' eventuale accesso a finanziamenti a fondo capitale ed interesse (PSR 2007-2013 e accesso al credito bancario).

- Definizione e disegno dell'albero dei problemi del comparto agricolo a livello locale;
- Realizzazione di un'analisi SWOT, per valutare i punti di *forza*, *debolezza*, le opportunità e le minacce delle imprese partecipanti di fronte alla crisi/ripresa.

Sono stati consultati i dati della demografia aziendale degli 11 comuni del Circondario Empolese Valdelsa, suddivisi per codice ATECO (in Appendice), analizzando il numero di imprese attive per settore, il suo trend nel corso degli ultimi 5 anni ed il numero di cessazioni ed iscrizioni. Inoltre sono stati analizzati i dati relativi al volume di affari, ricavi e tipologie di costi, di un campione 50 aziende del Circondario Empolese Valdelsa appartenenti ai seguenti settori:

- 01131 Colture viticole
- 01135 Colture miste viticole, olivicole e frutticole
- 01300 Coltagricole associate all'allevamento: attività mista
- 01253 Apicoltura
- 01124 Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
- 01222 Allevamento di equini
- 01145 Allevamento di ovini e caprini

Durante la sessione del focus group abbiamo utilizzato una metodologia per l'analisi della problematica del settore, che identifica gli aspetti negativi della situazione e del contesto nel quale opera l'impresa agricola e che ci ha permesso di visualizzare (mediante il disegno di un albero dei problemi, vedi Fig. 1, diagramma che mostra gli effetti del problema verso l'alto e le cause in basso) le relazioni "*causa e effetto*" tra i problemi identificati.

Si è prevista:

- la definizione del soggetto dell'analisi (impresa agricola nella sua forma singola e/o associata del Circondario Empolese Valdelsa) e del quadro del contesto (economico, politico, sociale e culturale);
- l'identificazione dei principali problemi che coinvolgono il soggetto impresa agricola (si sono identificati i problemi che gli attori coinvolti nel FG hanno considerato prioritari ed evidenti);
- la visualizzazione dei problemi in forma di un diagramma ad albero, con una gerarchia dei problemi che aiuti ad analizzare e chiarire le relazioni causa – effetto (tra i problemi identificati si è selezionato il problema centrale, di partenza, poi si sono considerati i problemi relativi al problema centrale, si è stabilita una gerarchia causa – effetti tra i problemi; i problemi che direttamente causano il problema centrale vengono posti al di sotto mentre i problemi che sono diretta conseguenza del problema centrale / iniziale vengono posti al di sopra dello stesso).

Dopo aver realizzato il disegno dell'albero dei problemi si è proceduto, sempre nell'ambito del focus group all'analisi SWOT, strumento metodologico che abbiamo deciso di utilizzare per analizzare lo stato e l'andamento del settore agricolo durante la sessione del focus group. La sua applicazione, ci ha permesso di identificare passi ed azioni future che potranno migliorare la *performance* ed i risultati del comparto e delle imprese, imprenditori ed imprenditrici che vi appartengono.

SWOT in inglese è una sigla che significa: Potenzialità, Opportunità, Debolezze e Minacce. L'analisi permette di monitorare delle variabili controllabili (debolezze e potenzialità sono interne al soggetto impresa e su di esse si può agire con maggiore facilità) ed altre non controllabili (opportunità e minacce si riferiscono al contesto/settore nel quale l'impresa agisce e quindi si possono al massimo prevedere).

I risultati dello SWOT, durante il focus group sono stati sintetizzati in:

- potenzialità interne dell'impresa agricola (in forma singola e/o associata): le risorse e le



competenze che l'impresa ha acquisito e ha a disposizione: si individuano quelle che si ritiene abbiano un valore aggiunto ed un maggior potere nei riguardi della competizione esterna. Sono le attività, le azioni, le competenze che l'impresa realizza bene e con successo;

- opportunità nel contesto esterno all'impresa agricola: sono quelle variabili che sono visibili: nell'eventualità che non vengano considerate significano una perdita di competitività. Sono fatti o realtà proprie del contesto o del settore nel quale si opera che favorirebbero maggiori effetti ed impatto dell'operato dell'impresa;
- debolezze interne dell'impresa agricola: sono quei fattori presenti nell'impresa che la pongono in una situazione sfavorevole rispetto ad altri concorrenti nello stesso settore. Sono quegli aspetti nei quali l'impresa deve migliorare;
- minacce nel contesto esterno all'impresa; sono quelle variabili che minacciano la sopravvivenza dell'impresa e che individuate possono essere evitate o addirittura convertirsi in opportunità. Spesso sono aspetti che possono ridurre o ostacolare il ritmo di crescita dell'impresa.

In sintesi lo strumento SWOT permette di studiare l'interazione tra le caratteristiche proprie dell'impresa agricola e quelle dell'ambiente, del contesto nel quale l'impresa opera ed esegue le sue azioni.

L'interazione o l'incrocio di questi diversi fattori genera la o le strategie possibili da perseguire, come illustrato dal quadro seguente.

	OPPORTUNITA	MINACCE
POTENZIALITA	Zona (<i>Potenzialità/Opportunità</i>) in cui l'impresa deve sfruttare al massimo le proprie risorse e competenze per raggiungere il massimo dei benefici	Zona (<i>Potenzialità/Minacce</i>) in cui l'impresa deve cercare di neutralizzare gli effetti esterni e trasferire le potenzialità verso la zona delle opportunità
DEBOLEZZE	Zona (<i>Debolezze/Opportunità</i>) in cui l'impresa deve investire risorse, formazione e tecnologia per superare le proprie debolezze ed approfittare delle opportunità che si presentano	Zona (<i>Debolezze/Minacce</i>) nella quale l'impresa vede minacciata la propria sopravvivenza e dalla quale deve uscire rapidamente con azioni di ristrutturazione e riconversione

Nel caso delle **potenzialità e debolezze (fattori interni)** ci si è concentrati nella:

- **Analisi delle risorse**
Capitale, risorse umane, sistema di informazione e comunicazione, patrimonio e attivi;
- **Analisi delle attività**
Risorse gerenziali e strategiche, creatività e progettualità futura;
- **Analisi dei rischi**
Sono i rischi relazionati con le risorse e le attività dell'impresa

Nel caso delle **opportunità e minacce (fattori esterni)**, invece ci si è soffermati su:

- **Analisi dell'ambiente:**



Struttura del settore (Fornitori, canali di distribuzione, clienti, mercati, concorrenti)

- **Gruppi di interesse – Bacino di utenza**

Enti locali, istituzioni pubbliche e private, Università, professionisti, ect..

- **Aspetti generali del contesto**

Aspetti politici, legislativi, di mercato ect..

Analisi della situazione del settore

La dinamica demografica delle imprese agricole del Circondario Empolese Valdelsa degli ultimi 5 anni, per codice ATECO (vedi allegati 1 e 2 in appendice) è la seguente:

Dinamica demografica 2004 aziende agricole Empolese Valdelsa				
ATECO 2002	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
01	15	4	0	0
011	49	49	0	1
0111	224	223	5	2
0112	92	92	4	0
0113	1.907	1.906	53	69
012	3	3	0	0
0121	14	14	0	1
0122	36	34	1	6
0123	6	6	0	0
0124	9	8	0	0
0125	19	19	0	1
013	6	6	0	1
0141	95	94	7	3
0142	1	1	0	1
02	1	1	0	0
0201	27	26	1	0
0202	1	1	0	0
Totale	2.505	2.487	71	85



Dinamica demografica 2005 aziende agricole Empolese Valdelsa				
ATECO 2002	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
01	8	0	0	1
011	49	49	0	1
0111	226	225	8	9
0112	88	88	2	6
0113	1866	1864	45	113
012	3	3	0	0
0121	12	12	0	2
0122	37	34	1	1
0123	6	6	0	0
0124	8	7	0	1
0125	20	20	2	1
013	6	6	0	1
0141	94	91	5	5
0142	2	2	0	0
201	31	30	4	2
202	1	1	0	0
Totale	2457	2438	67	143

Dinamica demografica 2006 aziende agricole Empolese Valdelsa				
ATECO 2002	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
01	8	0	0	0
011	50	49	1	1
0111	229	228	8	9
0112	87	86	5	7
0113	1847	1843	49	80
012	2	2	0	1
0121	10	10	0	2
0122	37	34	0	0
0123	6	6	0	0
0124	8	7	0	0
0125	19	19	0	0
013	7	7	1	0
0141	91	87	8	7
0142	2	2	0	0
201	29	27	4	5
202	1	1	0	0
Totale	2433	2408	76	112

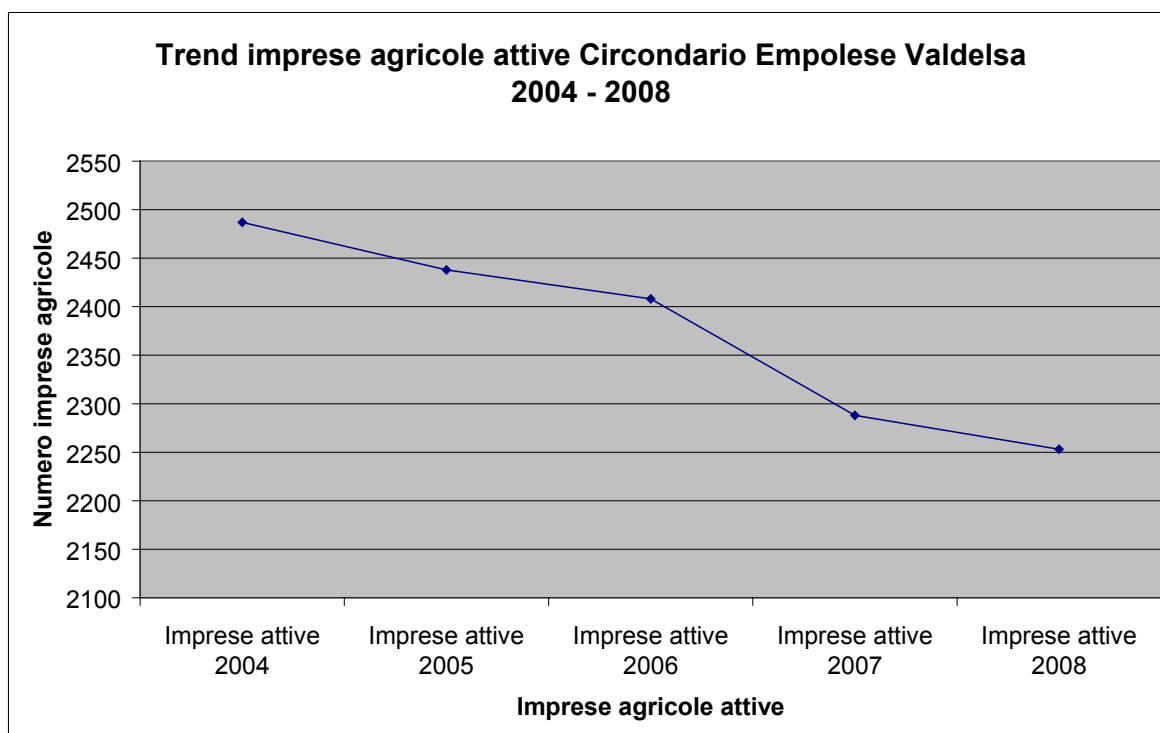


Dinamica demografica 2007 aziende agricole Empolese Valdelsa				
ATECO 2002	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
01	7	0	0	0
011	47	46	0	2
0111	225	224	13	18
0112	90	89	6	3
0113	1740	1735	50	161
012	2	2	0	0
0121	6	6	0	4
0122	37	35	2	2
0123	6	6	0	0
0124	7	7	0	1
0125	17	17	1	4
013	4	4	0	1
0141	90	87	7	7
0142	2	2	0	0
201	29	27	4	2
202	1	1	0	0
Totale	2310	2288	83	205

Dinamica demografica 2008 aziende agricole Empolese Valdelsa				
ATECO 2002	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
01	8	2	1	0
011	47	47	0	2
0111	216	216	9	16
0112	94	93	7	4
0113	1701	1697	56	107
012	1	1	0	1
0121	7	7	0	0
0122	36	35	0	2
0123	5	5	0	1
0124	6	6	0	1
0125	17	17	1	1
013	6	6	1	0
0141	93	90	9	5
0142	3	3	1	0
201	28	27	2	4
202	1	1	0	0
Totale	2269	2253	87	144

I dati confermano una diminuzione di imprese attive nel corso degli anni 2004 – 2008 (da 2487 del 2004 a 2253 nel 2008) ed un numero di cessazioni annue superiori alle iscrizioni.



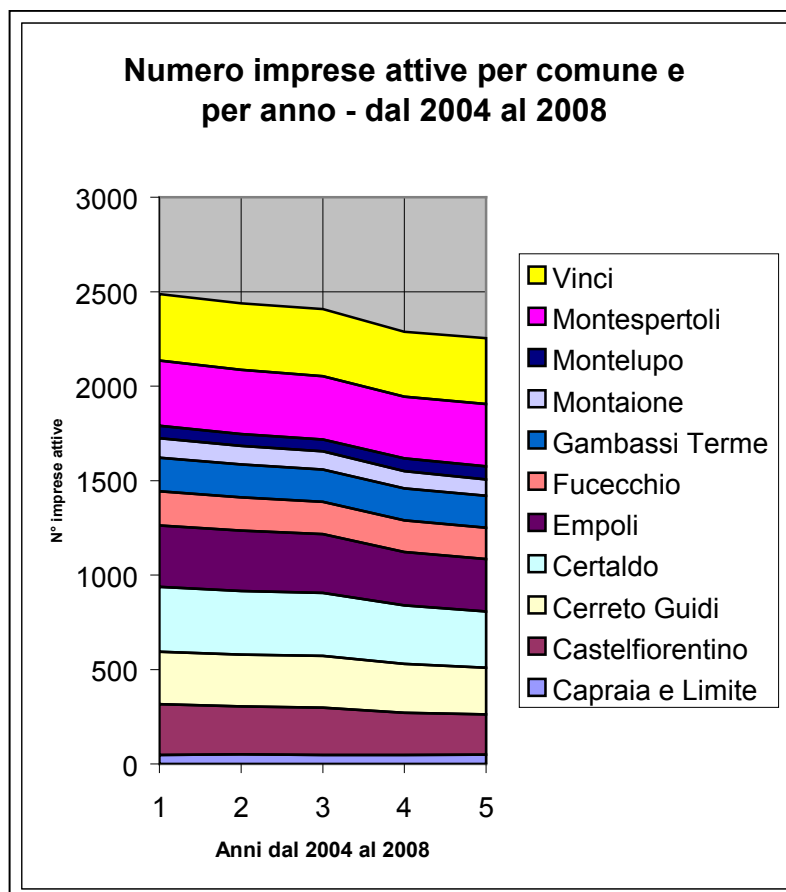


Dal punto di vista territoriale si può affermare che in maniera più grave i comuni di Castelfiorentino e Montaione hanno subito un maggior calo,

COMUNI CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA	N° imprese attive 2004	N° imprese attive 2005	N° imprese attive 2006	N° imprese attive 2007	N° imprese attive 2008
FI008 - CAPRAIA E LIMITE	48	50	48	47	49
FI010 - CASTELFIORENTINO	269	255	249	223	214
FI011 - CERRETO GUIDI	277	274	275	260	247
FI012 - CERTALDO	344	337	333	309	297
FI014 - EMPOLI	324	320	311	283	277
FI019 - FUCECCHIO	181	176	171	167	166
FI020 - GAMBASSI TERME	178	173	172	170	169
FI027 - MONTAIONE	103	99	95	91	87
FI028 - MONTELUPO FIORENTINO	67	62	64	67	70
FI030 - MONTESPERTOLI	345	341	335	327	329
FI050 - VINCI	351	351	355	344	348

e quindi una maggior mortalità di imprese nel periodo di tempo considerato.





Questo tipo di andamento della dinamica demografica delle imprese agricole, viene confermato anche nei primi tre trimestri del 2009:

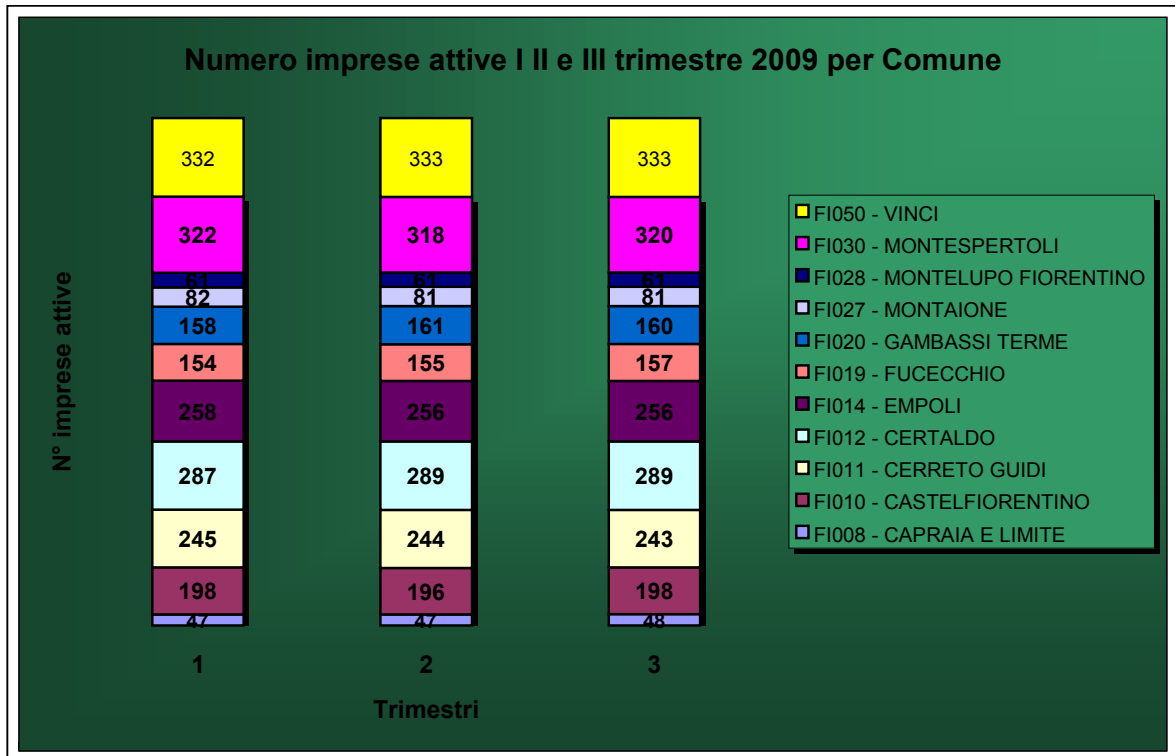
Dinamica demografica I trimestre 2009 aziende agricole Empolese Valdelsa				
ATECO 2007	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
01	9	3	0	0
011	81	81	1	3
0111	171	171	2	7
0113	68	68	1	3
0119	31	30	0	0
012	591	589	0	29
0121	788	787	11	20
0123	1	1	0	0
0126	273	271	2	12
014	1	1	0	0
0141	7	7	0	0
0143	16	14	0	1
0145	20	20	0	0
0146	4	4	0	1
0147	6	6	0	0
0149	16	16	0	1
015	6	6	0	0
016	14	11	0	0
0161	27	27	0	0
0162	3	3	0	0
021	9	8	0	0
022	18	18	1	0
024	1	1	0	0
Totale	2161	2143	18	77



Dinamica demografica II trimestre 2009 aziende agricole Empolese Valdelsa				
ATECO 2007	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
01	9	3	0	0
011	81	81	0	0
0111	175	175	2	1
0113	70	70	2	0
0119	29	28	0	2
012	583	580	0	8
0121	791	791	11	7
0123	1	1	0	0
0126	274	271	2	1
014	0	0	0	1
0141	7	7	0	0
0143	16	14	0	0
0145	20	20	0	0
0146	4	4	0	0
0147	6	6	0	0
0149	16	16	0	0
015	6	6	0	0
016	14	11	1	0
0161	27	27	0	0
0162	3	2	0	0
021	9	8	0	0
022	18	18	0	0
024	1	1	0	0
Totale	2160	2140	18	20

Dinamica demografica III trimestre 2009 aziende agricole Empolese Valdelsa				
ATECO 2007	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
01	9	3	0	0
011	81	81	0	0
0111	173	173	0	1
0113	68	68	0	2
0119	30	29	0	0
012	579	576	1	4
0121	800	800	10	5
0123	1	1	0	0
0126	278	274	3	0
014	0	0	0	0
0141	7	7	0	0
0143	16	14	0	0
0145	20	20	0	0
0146	4	4	0	0
0147	6	6	0	0
0149	15	15	0	1
015	6	6	0	0
016	14	11	0	0
0161	28	27	0	0
0162	3	2	0	0
021	9	8	0	0
022	19	19	1	0
024	1	1	0	0
Totale	2168	2146	15	13





I RISULTATI DEL FOCUS GROUP

Nel corso dell'analisi delle problematiche dell'impresa agricola, effettuata durante il focus group, sono emerse le seguenti difficoltà:

- bassa organizzazione dei produttori;
- disinteresse e/o difficoltà nel raggrupparsi e costituire forme imprenditoriali consortili tra imprenditori;
- Crisi di rappresentanza e identità del mondo agricolo, mancanza di unitarietà;
- Politici / amministrazioni con persone “non a conoscenza” o che non applicano metodologie che permettono un'analisi pertinente delle problematiche del settore e che quindi non identificano le soluzioni ideali ai problemi identificati (a partire dal sistema europeo e finendo a catena a quello locale);
- w Peso eccessivo ed ingiustificato della burocrazia che diventa un disincentivo all'investimento ed allo sviluppo di impresa;
- Quadro e norme legislative non pertinenti al contesto di impresa;
- Crisi del consumo e basso potere di acquisto;
- Scarsa valorizzazione dei prodotti;
- Difficoltà nell'aggregare l'offerta;
- Mancanza di investimenti in ricerca ed innovazione per le imprese (assenza del mondo della ricerca e di rapporti tra imprese e università)
- Difficoltà di accesso al mercato, un mercato come quello del vino o del grano controllato da “pochi” ;
- l'investimento in percorsi di qualità (certificazioni, metodi di coltivazione a basso impatto ambientale, ect...) non ripaga nel prezzo;
- Costi di impresa superiori ai ricavi;
- Inacerbirsi del sistema di controllo e del regime sanzionatorio
- Allontanamento ed un divario tra amministrazione e impresa/cittadini
- Prezzi bassi dei prodotti agricoli
- Bassa competitività
- Mancanza di accesso al credito
- Le forme cooperative mostrano comunque difficoltà nel cogliere quella che è diventata piano piano una necessità da cui non si può prescindere: la commercializzazione: i consigli di amministrazione sono composti da membri troppo anziani, con incompetenze di visione, uno staff amministrativo che richiede maggiori competenze gestionali e di marketing
- Basso reddito
- Impossibilità nel realizzare investimenti
- Diminuzione dell'occupazione
- Chiusura di imprese

Le imprese che hanno investito negli ultimi anni “non gli rimane altro che da pagare”, non avendo un ritorno a causa della congiuntura economica attuale. In alcune situazioni, in cui non è possibile percorrere l'intera filiera e realizzare la vendita diretta, bisogna che le aziende, in forma aggregata, raggiungano dimensioni tali per costituire economie di scala (dimensioni tali che potrebbero giustificare e/o garantire gli investimenti richiesti) ed arrivare a mercati più ampi ed esigenti.



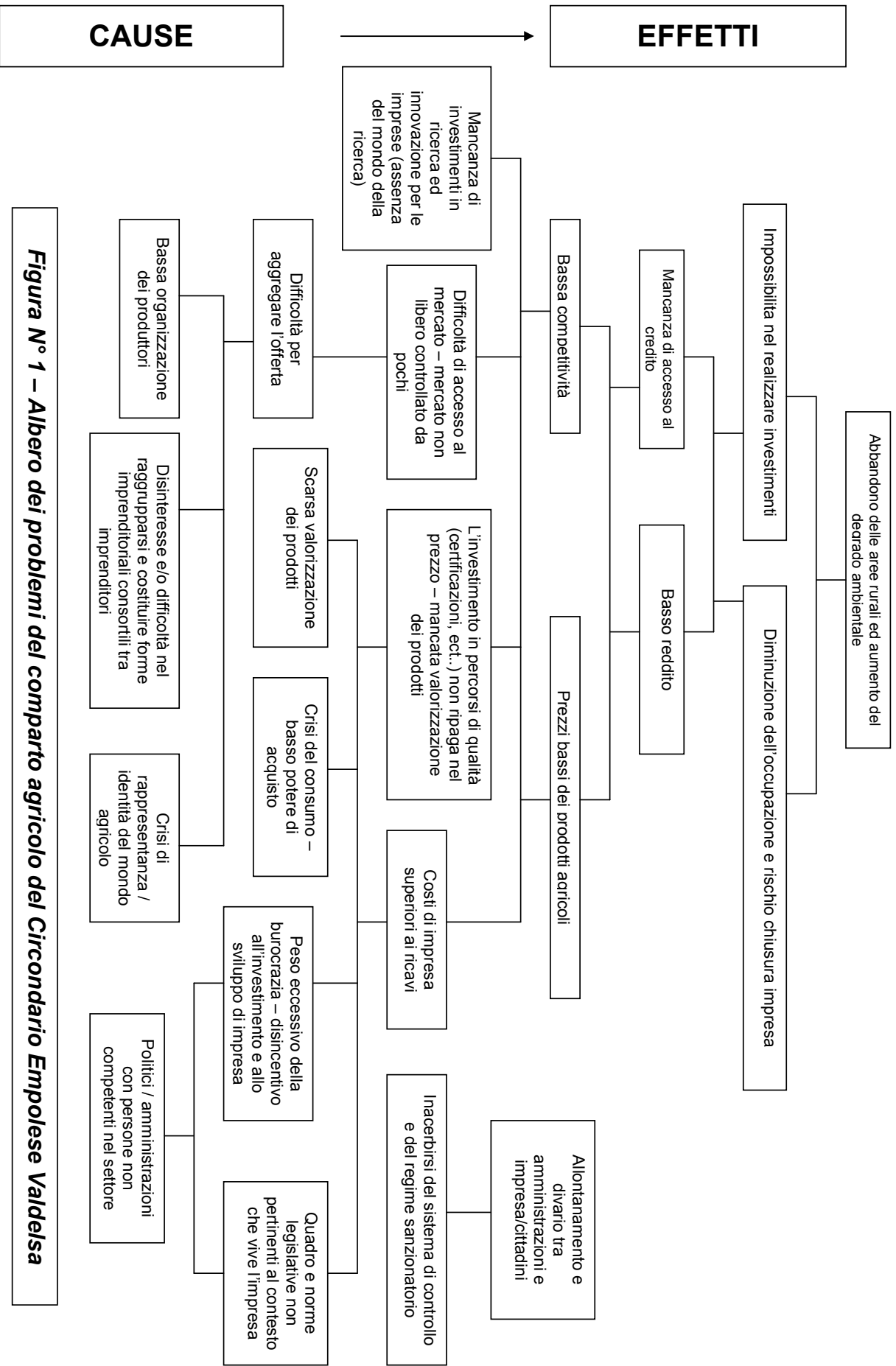


Figura N° 1 – Albero dei problemi del comparto agricolo del Circondario Empolese Valdelsa



Cio non toglie che attualmente il problema principale è lo **scarso prezzo delle produzioni**: questo è il problema principale. Le principali cause si individuano nella mancanza di ricerca ed innovazione, di un rapporto concreto tra il mondo della ricerca e dell'università con quello delle imprese, nei costi eccessivi, ed in una forte difficoltà nell'aver accesso al mercato in forma aggregata ed organizzata, con un maggior potere di negoziazione e di decisione. Di conseguenza non si ha reddito, solamente chi beneficia di contributi può aspirare ad un aiuto / compensazione del proprio reddito, anche se a fronte di un onere burocratico che deve "dimostrare", per lo più attraverso un controllo documentale, una numerosa serie d'adempimenti, molti dei quali in ogni modo obbligatori. Si rischia così la chiusura di alcune realtà aziendali, con le relative conseguenze sull'occupazione, sulla permanenza nelle aree rurali e quindi sulla stabilità e gestione dell'ambiente e del territorio. Il mercato, soggetto inafferrabile e sfuggente, in mano a pochi che lo gestiscono e ne stabiliscono l'andamento, comanda il destino delle imprese, che non possono decidere a che prezzo vendere, ma piuttosto sono costrette a "svendere" i propri prodotti seppur di qualità (vedi il caso del vino Chianti DOP). Il mercato infine, non è libero. Ciò si deve anche al fatto che, il tipico imprenditore del nostro territorio ha un disinteresse e/o difficoltà nel raggrupparsi e costituire forme imprenditoriali consortili che possono affrontare il mercato con quantità e con forze contrattuali maggiori. Nell'elenco interminabile dei costi, assume un rilievo particolare e viene identificato come uno dei principali disincentivi allo sviluppo di impresa, la burocrazia (gestione di adempimenti obbligatori e iter autorizzativi): questa non è finalizzata alla performance organizzativa e gestionale dell'impresa e tanto meno alla valorizzazione della produzione, viene identificata come uno strumento per la difesa e garanzia della qualità dei prodotti ma in realtà non è un fattore di competitività ma oramai un onere insostenibile. Senza considerare l'inacerbirsi del regime sanzionatorio, che non incide nei processi educativi e di sensibilizzazione dell'operatore, ma anzi piuttosto aumenta il divario tra impresa ed amministrazioni, minando e rendendo insignificante il concetto di cittadinanza.

Molti produttori, facendo i propri calcoli in termini di ricavi e costi ritengono più conveniente produrre un prodotto comune che uno certificato o appartenente al circuito DOP o IGP. La preoccupazione, in questo contesto, diventa quindi il fatto che neanche la qualità, non ripagando, incentiva l'operatore. I processi di qualità, se non sostenuti, principalmente nel tratto finale della filiera (commercializzazione) e da interventi legislativi che rendano più flessibili ed agili gli iter burocratici, rischiano, per i costi aggiuntivi ed insostenibili a fronte di una caduta dei prezzi e delle vendite, di essere abbandonati.

Si ritiene che le principali cause siano da imputarsi in scelte politiche che non sono state attente alla lettura ed all'analisi del settore agricolo, alla definizione di un quadro normativo e legislativo, a partire dall'ambito europeo fino a quello locale, non pertinente al contesto interno/esterno dell'impresa.

Si ritiene che la programmazione del settore si sia adagiata su direttive europee spesso non corrispondenti alla realtà dei singoli territori. La modalità di programmazione non funziona, non privilegia un canale ed un metodo partecipativo – non esiste una catena tra chi fa la politica e chi lavora nella realtà imprenditoriale. Bisogna che esistano maggiori spazi di confronto tra il mondo imprenditoriale e le realtà amministrative.

Quindi il ricavo non ripaga i costi sostenuti, non tutti riusciamo a vendere ciò che produciamo infatti la produzione in Italia è in esubero ed il mercato che dovrebbe assorbirla saturo, per esempio le stesse cooperative non vendono ancora all'estero ed inoltre alcuni prodotti vengono confezionati fuori dall'area di produzione. Chiudere la filiera è l'unica strada per avere un reddito, anche se non è sufficiente e possibile per tutte le tipologie di azienda esistenti nel nostro territorio. Esiste una mancanza di aggregazione dell'offerta, per la bassa organizzazione dei produttori, per la mancanza di un progetto unitario di rappresentanza della categoria che politicamente incida nel processo di aggregazione sul mercato: fondamentale diventa competere, in forma aggregata, con quei pochi soggetti che fanno il mercato,



aggregando una maggior quantità di prodotto.

Il rapporto con il credito:” è come l’ospedale...bisogna sperare di non averne bisogno” , se prendo un prestito in questo momento non avendo reddito e/o liquidità disponibile, rischio.

Il circuito delle banche è diventato molto esigente e molto dipende anche dal rapporto che l’impresa ha con la banca, sta di fatto che la mancanza di accesso al credito non permette la realizzazione di investimenti. Va notato che il non poter aver accesso al credito è determinato dalla scarsa competitività delle aziende, dall’impossibilità nel negoziare il prezzo delle proprie produzioni che genera scarsa redditività e dall’incapacità di fare lobby e farsi rappresentare presso gli istituti di credito.

Il caso tipico è l’olio: non siamo competitivi a partire dagli impianti. Va notato però che è importante mantenere gli aspetti paesaggistici ed ambientali di una coltura come l’ulivo, però è altrettanto vero che non essendo redditizia per poterla mantenere, l’impresa deve essere incentivata o sovvenzionata se non si vuole deturpare il paesaggio con impianti con caratteristiche colturali completamente diverse dall’attuali però più facilmente gestibili dal punto di vista agronomico. Gli aspetti “ambientali” di tutela e conservazione del paesaggio, così come quelli legati alla bonifica o alle sistemazioni idraulico – agrarie, è ora che vengano remunerati da chi ne usufruisce. A livello paesaggistico i nuovi impianti sono uno scempio, se l’ambiente va mantenuto ci devono essere delle risorse che devono ripagare l’impegno dell’agricoltore, mediante misure di compensazione ambientale: la conservazione e salvaguardia del paesaggio va remunerata. Considerato che le nostre caratteristiche topografiche di rilievo non sono ideali per le nuove tecniche di impianto degli oliveti, bisognerebbe premiare il valore paesaggistico degli stessi e non solo quello produttivo, ovvero il prezzo dovrebbe anche farsi pagare l’importanza ed il rilievo paesaggistico.

È evidente comunque che ci sono aspetti culturali, tradizionali che non stanno facilitando l’aggregazione delle imprese agricole o un disegno diverso di gestione del territorio. I coltivatori si sono mossi per i contributi ma per aggregarli è molto difficoltoso, l’aggregazione è solo finalizzata ad un ulteriore reddito, quello che manca di fondo è l’impegno la volontà in associarsi.

La qualità del prodotto che contiene anche la valorizzazione del territorio, funziona dove si trova la nicchia di mercato che garantisce il prezzo che richiedi ed in quei casi in cui la competenza professionale dell’imprenditore/imprenditrice nell’ultimo pezzo della filiera ovvero marketing-promozione-commercio è alto. In caso contrario sei in mano agli intermediari che stabiliscono il prezzo del tuo prodotto. Dovendo aver accesso a liquidità sei costretto a vendere a quel prezzo che ti viene proposto, senza alternativa. I produttori oggi “svendono non vendono”. Tra chi deve avere la cantina vuota per la prossima campagna vitivinicola, tra chi ha bisogno di liquidità per rientrare in banca o per vivere, i produttori sono nelle mani del mercato e degli intermediari.

L’investimento in percorsi di qualità non ripaga (alcune aziende biologiche nel 2009 hanno rinunciato all’adesione all’organismo di controllo e quindi alla certificazione del metodo). Va considerato che causa di ciò è anche la crisi del consumo, al mercato ampio non interessa la qualità, c’è un abbassamento dei consumi, il consumatore si è riposizionato su prodotti a più basso prezzo e probabilmente di minor qualità (vedi caso olio extra – vergine di oliva oppure l’aumento delle vendite di spumante sullo champagne).

Sempre nell’ambito del focus group si è proseguito mediante l’analisi dell’attuale organizzazione, competenze e propositi interni dell’impresa agricola, così come degli aspetti esterni al contesto del settore nel quale essa opera (vedi Figura n° 2).

L’obiettivo di fondo di questa discussione è come se ne esce dalla crisi? In che direzione dobbiamo andare? Quali sono gli elementi propri su cui l’impresa può investire? In un’analisi diretta ad individuare le potenzialità interne all’impresa si è condiviso che: la qualità di prodotto e di processo, la valorizzazione del prodotto (la



somma di territorio, storicità ed ambiente deve essere inclusa nel prezzo del prodotto) accompagnata da una esatta comunicazione e da uno specifico marketing, un impegno maggiore finalizzato al bene comune (anche se l'aggregazione non è così semplice, può funzionare sul mercato però non è detto che i procedimenti per arrivare a un prodotto omogeneo siano facili e scontati), la dimensione ridotta (permette la vendita diretta o comunque una gestione aziendale che ripaga i costi), le competenze professionali e la creatività dell'imprenditore/imprenditrice sono fattori / elementi su cui investire risorse ed energie.

Invece le debolezze proprie dell'impresa sono rappresentate soprattutto da: scarsa innovazione tecnologica, incapacità nell'affrontare le esigenze e le modalità del mercato (scarsa competenza dell'impresa e dell'imprenditore/imprenditrice), dimensione ridotta dell'azienda, fattori culturali che non facilitano l'aggregazione e la costituzione di esperienze imprenditoriali consortili e la scarsa sicurezza sul lavoro.

Si considerano minacce, esterne e proprie del contesto nel quale l'azienda opera, la volatilità dei prezzi di materie prime e input, i costi alti, della burocrazia e dei servizi, il mercato irraggiungibile, e l'operato degli organi esterni e dei sistemi di controllo.

Si sono rivelate opportunità indispensabili da percorrere: le sinergie con altri soggetti imprenditoriali di altre categorie economiche, l'aggregazione dell'offerta, la ricerca ed innovazione – ed i rapporti con università, l'accesso all'economia di scala, la *green economy*, l'informazione corretta, l'accesso alla tecnologia in aree rurali e l'accesso all'informazione e a fondi disponibili per lo sviluppo del settore.



Figura N° 2 - Swot dell'impresa agricola del Circondario Empolese Valdelsa

<p><u>POTENZIALITÀ</u></p>	<p><u>DEBOLEZZE</u></p>
<p>DIMENSIONE RIDOTTA (permette la vendita diretta o comunque una gestione aziendale che ripaga i costi), COMPETENZE PROFESSIONALI E CREATIVITÀ</p> <p>DELL'IMPRENDITORE/IMPRENDITRICE, QUALITÀ DI PRODOTTO E DI PROCESSO, VALORIZZAZIONE DEL PRODOTTO (storicità, cultura ed ambiente)</p> <p><u>OPPORTUNITÀ</u></p> <p>SINERGIE CON ALTRI SOGGETTI IMPRENDITORIALI DI ALTRE CATEGORIE ECONOMICHE, AGGREGAZIONE DELL'OFFERTA, RICERCA ED INNOVAZIONE – RAPPORTI CON UNIVERSITÀ, ACCESSO ALL'ECONOMIA DI SCALA, GREE ECONOMY, INFORMAZIONE CORRETTA, ACCESSO ALLA TECNOLOGIA IN AREE RURALI, ACCESSO ALL'INFORMAZIONE E A FONDI</p>	<p>SCARSA INNOVAZIONE TECNOLOGICA, INCAPACITÀ NELL'AFFRONTARE LE ESIGENZE E LE MODALITÀ DEL MERCATO (scarsa competenza dell'impresa), DIMENSIONE RIDOTTA, SCARSA SICUREZZA SUL LAVORO, FATTORI CULTURALI CHE NON FACILITANO L'AGGREGAZIONE E LA COSTITUZIONE DI ESPERIENZE IMPRENDITORIALI CONSORTILI</p> <p><u>MINACCE</u></p> <p>VOLATILITÀ DEI PREZZI DI MATERIE PRIME E INPUT, COSTI ALTI, BUROCRAZIA E SERVIZI, MERCATO IRRAGGIUNGIBILE, BUROCRAZIA, ORGANI ESTERNI E SISTEMI DI CONTROLLO</p>



CONCLUSIONI

Si assiste ad un'evidente decrescita demografica delle imprese agricole, da considerare oramai fenomeno strutturale del sistema causato da un invecchiamento della figura imprenditoriale e da uno scarso rinnovo generazionale. Contemporaneamente si incontrano pochi soggetti imprenditoriali, con competenze medio alte nel settore della commercializzazione e del marketing, che hanno conquistato fette di mercato, soprattutto all'estero, garantendo così un aumento dei propri volumi d'affari. In tale contesto comunque si nota una crescita esagerata dei costi da sostenere a fronte di una scarsa valorizzazione, anche in termini di prezzo, del prodotto agricolo, sia anch'esso di qualità.

Di fronte a tale problematiche, si è cercato, nella fase di programmazione, di ricerca di soluzioni e di azioni di contrasto alla crisi, di identificare delle probabili evoluzioni future sulle quali investire ed incidere, dove potenzialità ed opportunità si incrociano, in cui L'IMPRESA deve sfruttare al massimo le proprie risorse e competenze per raggiungere il massimo dei benefici. Queste ultime corrispondono alle fasi sostanziali delle scelte incluse in una eventuale proposta di pianificazione strategica da condividere e costruire con i diversi stakeholders presenti sul nostro territorio ed interessati al settore agricolo.

Risulta necessario potenziare le competenze professionali dell'imprenditore/imprenditrice, soprattutto nell'ambito del marketing e della commercializzazione, corso di management aziendale diretto ai quadri delle cooperative perchè li renda più capaci e più consapevoli del loro ruolo di controllo assunto in nome di tutti i soci, avvicinare l'impresa al mondo della ricerca e sostenere i progetti di ricerca applicata, rendere disponibili fondi per l'aggregazione dell'offerta nelle sue molteplici forme (dalle realtà dei marchi territoriali, ai locali di trasformazione a gestione consortile, ai farmer market, ect...), finanziare esperienze a carattere locale dove si premiano sinergie tra le diverse categorie economiche e finalizzate al mercato ed alla valorizzazione del territorio, coinvolgere le imprese agricole nei piani energetici locali ed in modo particolare nei progetti di centrali a biomasse, potenziare l'accesso ad internet nelle aree rurali.



ALLEGATI

Classificazione Ateco 2002	
(valida sino all'anno 2008)	
A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in campo aperto
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in campo aperto
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Orto-colture specializzate vivaistiche e sementiere in campo aperto
01.12.6	Orto-colture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in campo aperto
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole e aziende vitivinicole (comprese le cantine sociali)
01.13.2	Colture olivicole (compresi i frantoi sociali)
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo (comprese le latterie e i caseifici sociali)
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini, produzione di latte crudo (comprese le latterie e i caseifici sociali)
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA



01.4	SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli ed altri servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi; approvvigionamento e distribuzione di mezzi tecnici necessari all'esercizio dell'agricoltura
01.41.21	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli ed altri servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.22	Approvvigionamento e distribuzione di mezzi tecnici necessari all'esercizio dell'agricoltura
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
02	SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERVIZI CONNESSI
02.01	Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali
02.01.1	Utilizzazione di aree forestali
02.01.2	Silvicoltura
02.01.3	Gestione di vivai forestali
02.02	Servizi connessi alla silvicoltura e all'utilizzazione di aree forestali



Classificazione Ateco 2007	
(valida dall'anno 2009)	
Struttura Ateco 2007	
Ateco 2007	Descrizione
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
01	COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI
01.1	COLTIVAZIONE DI COLTURE AGRICOLE NON PERMANENTI
01.11	Coltivazione di cereali (escluso il riso), legumi da granella e semi oleosi
01.11.1	Coltivazione di cereali (escluso il riso)
01.11.10	Coltivazione di cereali (escluso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi oleosi
01.11.20	Coltivazione di semi oleosi
01.11.3	Coltivazione di legumi da granella
01.11.30	Coltivazione di legumi da granella
01.11.4	Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi
01.11.40	Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi
01.12	Coltivazione di riso
01.12.0	Coltivazione di riso
01.12.00	Coltivazione di riso
01.13	Coltivazione di ortaggi e meloni, radici e tuberi
01.13.1	Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria (escluse barbabietola da zucchero e patate)
01.13.10	Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria (escluse barbabietola da zucchero e patate)
01.13.2	Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in colture protette (escluse barbabietola da zucchero e patate)
01.13.20	Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in colture protette (escluse barbabietola da zucchero e patate)
01.13.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.13.30	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.13.4	Coltivazione di patate
01.13.40	Coltivazione di patate
01.14	Coltivazione di canna da zucchero
01.14.0	Coltivazione di canna da zucchero
01.14.00	Coltivazione di canna da zucchero
01.15	Coltivazione di tabacco
01.15.0	Coltivazione di tabacco
01.15.00	Coltivazione di tabacco
01.16	Coltivazione di piante tessili
01.16.0	Coltivazione di piante per la preparazione di fibre tessili
01.16.00	Coltivazione di piante per la preparazione di fibre tessili



01.19	Floricoltura e coltivazione di altre colture non permanenti
01.19.1	Coltivazione di fiori in piena aria
01.19.10	Coltivazione di fiori in piena aria
01.19.2	Coltivazione di fiori in colture protette
01.19.20	Coltivazione di fiori in colture protette
01.19.9	Coltivazione di piante da foraggio e di altre colture non permanenti
01.19.90	Coltivazione di piante da foraggio e di altre colture non permanenti
01.2	COLTIVAZIONE DI COLTURE PERMANENTI
01.21	Coltivazione di uva
01.21.0	Coltivazione di uva
01.21.00	Coltivazione di uva
01.22	Coltivazione di frutta di origine tropicale e subtropicale
01.22.0	Coltivazione di frutta di origine tropicale e subtropicale
01.22.00	Coltivazione di frutta di origine tropicale e subtropicale
01.23	Coltivazione di agrumi
01.23.0	Coltivazione di agrumi
01.23.00	Coltivazione di agrumi
01.24	Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo
01.24.0	Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo
01.24.00	Coltivazione di pomacee e frutta a nocciolo
01.25	Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e in guscio
01.25.0	Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e frutta in guscio
01.25.00	Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e frutta in guscio
01.26	Coltivazione di frutti oleosi
01.26.0	Coltivazione di frutti oleosi
01.26.00	Coltivazione di frutti oleosi
01.27	Coltivazione di piante per la produzione di bevande
01.27.0	Coltivazione di piante per la produzione di bevande
01.27.00	Coltivazione di piante per la produzione di bevande
01.28	Coltivazione di spezie, piante aromatiche e farmaceutiche
01.28.0	Coltivazione di spezie, piante aromatiche e farmaceutiche
01.28.00	Coltivazione di spezie, piante aromatiche e farmaceutiche
01.29	Coltivazione di altre colture permanenti (inclusi alberi di Natale)
01.29.0	Coltivazione di altre colture permanenti (inclusi alberi di Natale)
01.29.00	Coltivazione di altre colture permanenti (inclusi alberi di Natale)
01.3	RIPRODUZIONE DELLE PIANTE
01.30	Riproduzione delle piante
01.30.0	Riproduzione delle piante
01.30.00	Riproduzione delle piante



01.4	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.41	Allevamento di bovini da latte
01.41.0	Allevamento di bovini e bufale da latte, produzione di latte crudo
01.41.00	Allevamento di bovini e bufale da latte, produzione di latte crudo
01.42	Allevamento di altri bovini e di bufalini
01.42.0	Allevamento di bovini e bufalini da carne
01.42.00	Allevamento di bovini e bufalini da carne
01.43	Allevamento di cavalli e altri equini
01.43.0	Allevamento di cavalli e altri equini
01.43.00	Allevamento di cavalli e altri equini
01.44	Allevamento di cammelli e camelidi
01.44.0	Allevamento di cammelli e camelidi
01.44.00	Allevamento di cammelli e camelidi
01.45	Allevamento di ovini e caprini
01.45.0	Allevamento di ovini e caprini
01.45.00	Allevamento di ovini e caprini
01.46	Allevamento di suini
01.46.0	Allevamento di suini
01.46.00	Allevamento di suini
01.47	Allevamento di pollame
01.47.0	Allevamento di pollame
01.47.00	Allevamento di pollame
01.49	Allevamento di altri animali
01.49.1	Allevamento di conigli
01.49.10	Allevamento di conigli
01.49.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.49.20	Allevamento di animali da pelliccia
01.49.3	Apicoltura
01.49.30	Apicoltura
01.49.4	Bachicoltura
01.49.40	Bachicoltura
01.49.9	Allevamento di altri animali nca
01.49.90	Allevamento di altri animali nca
01.5	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.50	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.50.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.50.00	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.6	ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA E ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA RACCOLTA
01.61	Attività di supporto alla produzione vegetale



01.61.0	Attività di supporto alla produzione vegetale
01.61.00	Attività di supporto alla produzione vegetale
01.62	Attività di supporto alla produzione animale
01.62.0	Attività di supporto alla produzione animale (esclusi i servizi veterinari)
01.62.01	Attività dei maniscalchi
01.62.09	Altre attività di supporto alla produzione animale (esclusi i servizi veterinari)
01.63	Attività successive alla raccolta
01.63.0	Attività che seguono la raccolta
01.63.00	Attività che seguono la raccolta
01.64	Lavorazione delle sementi per la semina
01.64.0	Lavorazione delle sementi per la semina
01.64.01	Pulitura e cernita di semi e granaglie
01.64.09	Altre lavorazioni delle sementi per la semina
01.7	CACCIA, CATTURA DI ANIMALI E SERVIZI CONNESSI
01.70	Caccia, cattura di animali e servizi connessi
01.70.0	Caccia, cattura di animali e servizi connessi
01.70.00	Caccia, cattura di animali e servizi connessi
02	SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI
02.1	SILVICOLTURA ED ALTRE ATTIVITÀ FORESTALI
02.10	Silvicoltura ed altre attività forestali
02.10.0	Silvicoltura e altre attività forestali
02.10.00	Silvicoltura e altre attività forestali
02.2	UTILIZZO DI AREE FORESTALI
02.20	Utilizzo di aree forestali
02.20.0	Utilizzo di aree forestali
02.20.00	Utilizzo di aree forestali
02.3	RACCOLTA DI PRODOTTI SELVATICI NON LEGNOSI
02.30	Raccolta di prodotti selvatici non legnosi
02.30.0	Raccolta di prodotti selvatici non legnosi
02.30.00	Raccolta di prodotti selvatici non legnosi
02.4	SERVIZI DI SUPPORTO PER LA SILVICOLTURA
02.40	Servizi di supporto per la silvicoltura
02.40.0	Servizi di supporto per la silvicoltura
02.40.00	Servizi di supporto per la silvicoltura



